

MERCOLEDÌ 27 IL GRANDE APPUNTAMENTO DI LOTTA PER MILIONI DI LAVORATORI

SETTIMANA SINDACALE

Altro che santi e eroi!

Un nuovo grande colpo alla capacità di acquisto dei salari e degli stipendi, soprattutto quelli più bassi e in particolare delle pensioni, è stato inferto dal governo di centro-sinistra attraverso le ormai note misure. Si tratta di una scelta inaccettabile e pericolosa soprattutto perché non sembra avere contropartita alcuna.



ROMANO BONIFACCI - L'azione articolata e unitaria paga

inteso non come una sorta di sfogo ma come momento di pressione responsabile e democratica verso il governo e i padroni per ottenere qualcosa che segni l'inizio di una inversione di tendenza.

La giornata del 20 innanzi tutto. Chimici, gommai, tessili, metalmeccanici hanno dato vita ad un vasto programma di iniziative: presidio simbolico in piazza del Duomo a Milano con decine di delegazioni dalle più grandi fabbriche, assemblee aperte nelle aziende torinesi (alla Pirelli di Scalmico).



ROMANO BONIFACCI - Ammissioni su certi imprenditori

e un grande corteo è partito dai cancelli della Montedison, a Torino la Fiat è stata ripetutamente bloccata e così l'Alfa Romeo di Arese, altre migliaia in corteo a Messina, a Palermo e a Taranto (in queste due ultime città la mobilitazione è scaturita proprio per rivendicare misure concrete contro il carovita).

Qua e là si avvertono stati di esasperazione tutt'altro che ingiustificati e che si esprimono in forme di lotta sbagliate (vedi blocchi della autostrada nei pressi di Arese) o in parole d'ordine folli («occupiamo la Fiat»).

Ci sono fatti che non possono non preoccupare. Lo scandalo del petrolio, ad esempio, con tutto quel che ne segue. E i padroni italiani non è che se ne siano accorti. Lo stesso Lombardi nei giorni scorsi ha ammesso che «gli imprenditori non sono un manipolo né di eroi né di santi».

Romano Bonifacci

Migliaia di manifestazioni nel Paese per affermare le richieste sindacali

Gli obiettivi posti dalla Federazione CGIL-CISL-UIL alla base della giornata di sciopero generale - Difesa del potere di acquisto dei bassi redditi, lotta al carovita, sviluppo economico, agricolo e investimenti nel Mezzogiorno

Lo sciopero generale del 27 proclamato dalla Federazione CGIL, CISL, UIL al termine dell'ultima riunione del Comitato direttivo, rappresenta un momento di coordinamento del forte movimento in atto in tutto il paese e di necessaria pressione a sostegno della piattaforma dei sindacati per un nuovo sviluppo economico e sociale.

Vasti consensi

Si accrescono ormai quotidianamente le adesioni e i consensi alla giornata di sciopero generale proclamata dalla Federazione CGIL-CISL-UIL per mercoledì 27. La più recente è quella espressa ieri dall'ANCA (Associazione cooperative di abitazione) al termine del IV congresso nazionale. Dopo aver riletto «una stretta convergenza tra obiettivi del movimento cooperativo e quelli del movimento sindacale» il congresso dell'ANCA annuncia l'adesione delle cooperative alla manifestazione del 27, che assume il carattere di una iniziativa di lotta per il rilancio della politica delle riforme.

La giunta esecutiva della Federazione della stampa ha deciso di proclamare per mercoledì una manifestazione nazionale di protesta, che pone al centro l'esigenza della riforma dell'informazione stampata e televisiva. I giornalisti si asterranno per una ora dal lavoro. L'alleanza contadini ha espresso il «positivo apprezzamento» per la decisione di sciopero generale, mentre la FAIE (Federazione autonoma benzina) ha proclamato l'astensione della categoria dalle ore 7 alle ore 14,30 del giorno 27.

LE MANIFESTAZIONI

Migliaia di manifestazioni unitarie si svolgeranno mercoledì in tutto il Paese. Sono impegnati i dirigenti e i capi delle organizzazioni di categoria ad ogni livello. Ecco un elenco, fornito dalla Federazione CGIL, CISL, UIL, dei comizi e delle manifestazioni nel corso delle quali parleranno dirigenti nazionali: Lama (Torino), Storti (Firenze), Vanni (Genova), Boni (Roma), Macario (Brescia), Sghedra (Palermo), Biagi (Asti), Didi (Novara), Meraviglia (Biella), Lami (Imperia), Cornelli (Savona), Giovannini (La Spezia), Beretta (Bergamo), Bugli (Como), Ferial (Lecco), Mucchi (Cremona), Bazzani (Mantova), Quarenghi (Pavia), Casadio (Varese), Bracchi (Bologna), Cipriani A. (Trento), Manfron (Trieste), A. Rossi (Udine), Beninogoli (Padova), Fantoni (Padoa), Gavioli (Treviso), Bonaccini (Venezia), Trentin (Livorno), Benevento (Verona), Garavini (Vicenza), Marini (Bologna), Guerra (Ferrara), Liveroni (Forlì), Gianfranceschi (Rimini), Verzelloni (Modena), Truffi (Cesena), Ciotti (Parma), Casadio M. (Piacenza), Ravenna (Ravenna), Paganelli (Reggio E.), Cravillo (Arezzo), Monosilio (Grosseto), Ponzì (Massa C.), Romel (Fisa), Berletti (Pistoia), Vignola (Siena), Ciancaglini (Ancona), Masucci (Ascoli F.), Bianchi (Pesaro), Reggio (Perugia), Della Croce (Terni), Antonini (Frosinone), Degni (Lattina), Mezzanotte (Rieti), Quaglia (Viterbo), Mucciaroli (Caserta), Spadonara (Salerno), Giugliani (L'Aquila), Ruffino (Bari), Marianelli (Taranto), Giorgi (Matera), Lazzeri (Potenza), Millette (Cosenza), Benvenuto (Reggio C.), Ravacca (Catinicchio), Cesare (Cagliari), Borgomeo (Sassari), Zuccherini (Foligno), Codazzi (Caccia (Roseto), Galimberti (Lucca), Amorelli (Pescara), Morelli (Termoli), Perli (Serranella), i segretari regionali della Sicilia parleranno a Capo Gentile (Agrigento). Altri centinaia di comizi saranno tenuti nei vari centri del Mezzogiorno e di numerose altre città.

Mercoledì manifestazioni e cortei in numerosi centri

CRESCERE IN TUTTA LA SICILIA L'INIZIATIVA DEL MOVIMENTO

Nella piattaforma regionale gli obiettivi della «vertenza» per gli interventi pubblici e lo sviluppo - A Capo Granitola concentrazione della gente del Belice - A Palermo parlerà il compagno Rinaldo Sghedra

Dalla nostra redazione PALERMO, 23. Tutta la Sicilia si prepara a dar vita ad una grande giornata di lotta per gli investimenti, lo sviluppo e contro il carovita, in occasione dello sciopero generale di mercoledì 27. Sono in programma manifestazioni e cortei in sette capoluoghi di provincia, mentre concentramenti zonal saranno effettuati in decine di piccoli e medi centri sull'isola delle vertenze provinciali ancora in corso, soprattutto nel settore delle costruzioni e dei braccianti.

Le grandi vertenze dei metalmeccanici, chimici, tessili, alimentari

Da mesi nei grandi complessi industriali in lotta un milione e mezzo di lavoratori

Fondamentali e comuni obiettivi sono la difesa del salario, una nuova organizzazione del lavoro, investimenti nel Mezzogiorno - Il padronato tenta di frammentare le piattaforme rivendicative - Il contributo della classe operaia alla strategia complessiva - Incontro Gullotti-FLM

Uno degli obiettivi dello sciopero generale del 27 è quello della «rapida e positiva soluzione delle vertenze aperte». Sono circa un milione e mezzo gli operai, gli impiegati e i tecnici impegnati da mesi, nelle fabbriche metalmeccaniche, in quelle chimiche, in quelle tessili, e nel settore alimentare, in un duro scontro con il padronato e abbate le vertenze.

FIAT Mercoledì 20 si è giunti alla seconda rottura delle trattative con la Fiat (la vertenza).

za interessa 200 mila lavoratori. Il monopolio, dopo avere mutato atteggiamento sugli investimenti, l'occupazione e le contribuzioni sociali, ha manifestato grosse resistenze sulle richieste salariali e sulla modifica della organizzazione del lavoro.

anche all'Olivetti, alla Zanussi, alla Candy. Le trattative proseguono con grandi difficoltà.

svolto venerdì sera fra il ministro Gullotti e la segreteria della Fim che in un comunicato espone la propria soddisfazione per le decisioni del Consiglio direttivo del sindacato.

Raggiunte ipotesi di accordo per IRE-Ignis e Italtrafo

E' stato raggiunto ieri notte un positivo accordo per la vertenza aperta con il gruppo IRE-Ignis, dopo che gli 11 mila lavoratori degli stabilimenti di Varese, Napoli, Trento e Siena avevano effettuato 70 ore di sciopero.

Il fatto che le tre confederazioni abbiano deciso di mobilitare l'intero paese unificando il movimento in atto, non nasce dalla sola, pur necessaria, esigenza di solidarietà di classe. C'è invece nelle piattaforme presentate alla Fiat, alla Montedison, alla Facis, alla Motta, alla Pirelli (i gommai sono in lotta da oltre 50 giorni) un contratto) la chiara definizione di cosa intenda l'intero movimento sindacale per «nuovo meccanismo di sviluppo».

Il tentativo dell'Iri, come del resto delle trattative con Italtrafo, di accettare le rivendicazioni salariali e relative all'organizzazione del lavoro, ma di evadere le richieste su nuovi qualificati investimenti. Nel corso del convegno nazionale, svoltosi a Roma venerdì scorso, è stata lanciata la proposta di arrivare, dopo lo sciopero generale ad una nuova iniziativa di lotta nazionale in tutte le aziende pubbliche. Allo sciopero, che dovrebbe avere luogo nei primi di marzo, sono state invitate a partecipare anche le altre categorie impegnate in vertenze con il settore elettrico e con quello dei trasporti.

Una certa schiarita per gli specifici problemi degli investimenti nella siderurgia (questione sulla quale si erano interrotte le trattative con Italtrafo) e di quelli dell'Alfa, è venuta dall'incontro che si è svolto venerdì sera fra il ministro Gullotti e la segreteria della Fim che in un comunicato espone la propria soddisfazione per le decisioni del Consiglio direttivo del sindacato.

Il convegno dei gruppi di minoranza della Cisl promosso da Vito Scalia e duramente condannato dalla Confederazione, si è risolto con uno smacco per lo stesso Scalia e le forze politiche conservatrici che con lui.

I segugi del «Popolo»

I segugi del Popolo devono aver fatto uno sforzo immenso per rintracciare circolari della segreteria del Pci e discorsi del segretario del nostro Paese. Questo sforzo è stato portato alla scoperta sensazionale che il Pci in data 16 novembre 1973, in preparazione della Conferenza operaia aveva indicato «nell'incontro» nella collaborazione politica in grado di realizzare un programma di riforme, di risanamento economico e sociale, di difesa e di sviluppo della democrazia. Il compromesso storico che noi proponiamo muove da qui».

Il compromesso storico è un tentativo di accreditarsi, di dare un'immagine di «partecipazione statale del gruppo Finmeccanica (con stabilimenti a Napoli, Milano e Pomezia per un totale di 2.500 lavoratori) è stata raggiunta ieri.

«Dopo una dura lotta - riferisce un comunicato sindacale - sono state ottenute dalla azienda delle precise garanzie di investimento e di ampliamento delle altre fabbriche».

«Una certa schiarita per gli specifici problemi degli investimenti nella siderurgia (questione sulla quale si erano interrotte le trattative con Italtrafo) e di quelli dell'Alfa, è venuta dall'incontro che si è svolto venerdì sera fra il ministro Gullotti e la segreteria della Fim che in un comunicato espone la propria soddisfazione per le decisioni del Consiglio direttivo del sindacato.

Il caparbio rifiuto padronale è tutto politico: l'obiettivo è quello di difendere il vecchio meccanismo di accumulazione. Le trattative si sono interrotte sia con la Montedison (18 febbraio) sia con la Sir-Rumiana (19) sia con la Sma (11) sia con la Sma (12 gennaio) ma in programma un nuovo appuntamento per il 28). I lavoratori hanno effettuato decine di ore di sciopero (dalle 8 alle 8 ore settimanali).

METALMECCANICI

Proprio ieri, la riunione dell'esecutivo della FLM ha affrontato sia con la relazione di Benvenuto, sia con il dibattito sui temi della giornata di vertenze. E' stato ricordato il pericolo che deriverebbe da una chiusura sulla parte salariale (per le vertenze aperte nelle F.P.S.S.) con un sostanziale disimpegno per

TESSILI - ALIMENTARISTI

Vertenze sono aperte nelle aziende tessili della Lanerossi, in quelle di Prato e nella Facis, mentre impegnati a conquistare investimenti al Sud e un nuovo ruolo delle Partecipazioni statali, sono i 30 mila del gruppo SIME (Molteni, Alemagna, Cirio, Star, ecc.), che pongono problemi relativi ad un nuovo organo di rapporto fra agricoltura e industria della trasformazione.

L'agrario in camicia nera

Nel salone di palazzo Fallaviciotti, gentilmente concesso dalla principessa Elvina, si è svolta nei giorni scorsi una tavola rotonda sui problemi dell'agricoltura. L'ha organizzata l'Istituto nazionale di studi politici ed economici di chiara emersione missina, e ne ha dato conto su una intera pagina lo squallido quotidiano fascista.

Concluso il convegno delle minoranze

Il convegno dei gruppi di minoranza della Cisl promosso da Vito Scalia e duramente condannato dalla Confederazione, si è risolto con uno smacco per lo stesso Scalia e le forze politiche conservatrici che con lui.

Isolati i gruppi antiunitari Cisl

Il convegno dei gruppi di minoranza della Cisl promosso da Vito Scalia e duramente condannato dalla Confederazione, si è risolto con uno smacco per lo stesso Scalia e le forze politiche conservatrici che con lui.

aneBORGOSIESIA FILATI e TESSUTI NEI NEGOZI SPECIALIZZATI I filati di qualità per i Vostri lavori a mano ed a macchina